

Commento al Vangelo del 01 Gennaio 2022

Solennità di Maria Santissima Madre di Dio

Arte di custodire, arte di meditare

In questo tempo di Avvento e di Natale la figura di Maria, la Madre, è stata spesso presente, anche se, come è sua indole, in maniera discreta e silenziosa. Oggi, primo giorno dell'anno civile, la Chiesa vuole onorarla in modo tutto speciale, vuole metterla al centro, come è giusto che sia, perché illumini con la sua luce tutto il corso dell'anno. Il titolo più antico e più bello con cui la Chiesa onora Maria è quello di Madre di Dio. Fu il concilio di Efeso che nel 431 la dichiarò tale. Da allora, sia in Occidente che in Oriente, i cristiani e non solo non hanno mai cessato di invocarla, di rappresentarla nelle stupende opere artistiche a lei dedicate nel corso dei secoli. Il brano odierno ci invita ad accompagnarci ai pastori per andare fino a Betlemme, e avvicinarci a quella grotta in punta di piedi per contemplare in silenzio una scena consueta ma sempre nuova e straordinaria: il Bambino adagiato nella mangiatoia e accanto a lui Giuseppe e Maria, la madre; la madre che guarda il Figlio, mentre custodisce e medita nel cuore il mistero del quale è stata resa partecipe, co-protagonista, e che senza il suo assenso non avrebbe potuto manifestarsi. Da Maria apprendiamo prima di tutto l'arte del custodire, un'arte oggi disattesa, considerata inutile e non al passo coi tempi che ci propongono continuamente nuove cose, nuove esperienze. Eppure il custodire, il conservare con cura non in un museo ma nel vivo del cuore quanto abbiamo visto e udito è un atteggiamento indispensabile per vivere una vita piena, significativa. Quanti tesori, piccoli ma preziosi, rischiamo di perdere se non impariamo l'arte del custodire! Maria, con il suo esempio e la sua intercessione, può renderci persone meno superficiali, meno frettolose e distratte. Maria ci insegna inoltre che per custodire è necessario meditare, riflettere profondamente affinché emerga il senso vero e nascosto di fatti e parole. Maria ci aspetta nella grotta di Betlemme e ci accoglie come accolse i pastori. Ammiriamo il suo volto assorto nella contemplazione del Figlio. Quel volto, dal Figlio si poserà su di noi perché anche noi siamo suoi figli, amati dal Padre nel Figlio amato. Nella prima lettura viene riportata la benedizione che Aronne impartiva agli Israeliti. Questa benedizione è incentrata essenzialmente sul volto: si augura che il volto di Dio sia rivolto verso i suoi figli e risplenda su di essi con la luce del suo fulgore. Quanto ci è necessaria questa luce, specialmente all'inizio di un nuovo anno! Che esso sia vissuto con questa certezza e con questo impegno: che il volto del Padre, il volto del Figlio amato, il volto di Maria siano sempre rivolti verso di noi, e che noi, a nostra volta, sappiamo scorgere in ogni volto che incontriamo la presenza di Gesù nostro fratello.



SAN BARTOLOMEO
APOSTOLO
ORMELLE

Il Foglietto
02 gennaio 2022

SANTA FOSCA
VERGINE E MARTIRE
RONCADELLE



— ❁ —

Ave, Signora, santa regina,
santa Madre di Dio, Maria
che sei Vergine fatta Chiesa
ed eletta dal santissimo Padre Celeste,
che ti ha consacrata insieme
col santissimo suo Figlio diletto
e con lo Spirito Santo Paraclito;
tu in cui fu ed è ogni pienezza
di grazia e di ogni bene.

Ave, suo palazzo,
ave, suo tabernacolo,
ave, sua casa.

Ave, suo vestimento,
ave, sua ancella,
ave, sua Madre.

Bilancio Caritas 2021

Entrate

8x1000 da diocesi _____	€ 2.500
Tessere x servizio distribuzione vestiario _____	€ 230
Rimborso prestiti nel 2021 _____	€ 1.421
Donazioni di privati _____	€ 1.630

Uscite

Spese utenze caritas _____	€ 760,36
Spese gestione fondo _____	€ 131,67
Prestiti concessi nel 2021 _____	€ 530
Donazione a poveri di passaggio _____	€ 15
Sostegno a famiglie bisognose x bollette varie e spese sanitarie _____	€ 2.324,76
Progetti x disabili e malati _____	€ 702
Adozione missione Markara _____	€ 305



RINGRAZIAMENTI ...

L'Associazione italiana contro le leucemie A.I.L. Onlus riconosciuta con DPR481 del 19/09/1975 e SEZIONE AIL DI TREVISO ha lo scopo di promuovere lo sviluppo e la diffusione della ricerca scientifica nel campo delle leucemie ed organizzare un' adeguata assistenza sanitaria ai malati durante il lungo e travagliato periodo di malattia.

L'Ail si articola in 81 sezioni periferiche che collaborano attivamente a sostegno dei principali centri di diagnosi e terapia delle malattie emato-oncologiche. La sua attività è stata particolarmente efficace con il risultato che oggi, grazie anche al contributo dell'associazione i centri di ematologia italiani operano a livello dei migliori centri mondiali.

L'AIL TREVISO RINGRAZIA DI CUORE LE PARROCCHIE DI ORMELLE E RONCADELLE PER LA GENEROSITA' AVENDO RACCOLTO LA SOMMA DI 2456,00 EURO E AUGURA A TUTTI BUON NATALE E BUONE FESTE!

- Il Mercatino di Natale di Roncadelle ha ricavato €2.075,00. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito!



Epifania

celebrazione in cattedrale con le comunità cattoliche di migranti

«Verso un "noi" sempre più grande...»: secondo l'appello di papa Francesco per la 107ª giornata del migrante e del rifugiato, invitiamo a partecipare nel giorno dell'epifania all'eucaristia presieduta dal nostro vescovo Michele in cattedrale alle ore 10:30, animata come ogni anno dai rappresentanti delle comunità cattoliche di migranti presenti in diocesi. È ancora una volta un'occasione per permettere allo Spirito Santo di «fare comunione nella diversità, armonizzando le differenze senza mai imporre una uniformità che spersonalizza». E dalla celebrazione eucaristica si estenda ad ogni giorno del 2022 l'impegno per «costruire assieme il nostro futuro di giustizia e di pace, assicurando che nessuno rimanga escluso».

Dal Messaggio di Papa Francesco per la 55^a Giornata Mondiale della Pace

Ancora oggi, il cammino della pace, che San Paolo VI ha chiamato col nuovo nome di sviluppo integrale, rimane purtroppo lontano dalla vita reale di tanti uomini e donne e, dunque, della famiglia umana, che è ormai del tutto interconnessa. Nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni, si amplifica l'assordante rumore di guerre e conflitti, mentre avanzano malattie di proporzioni pandemiche, peggiorano gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, si aggrava il dramma della fame e della sete e continua a dominare un modello economico basato sull'individualismo più che sulla condivisione solidale. Come ai tempi degli antichi profeti, anche oggi il grido dei poveri e della terra non cessa di levarsi per implorare giustizia e pace.

In ogni epoca, la pace è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso. C'è, infatti, una "architettura" della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c'è un "artigianato" della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona. Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico: a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l'ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati.

Vorrei qui proporre tre vie per la costruzione di una pace duratura. Anzitutto, il dialogo tra le generazioni, quale base per la realizzazione di progetti condivisi. In secondo luogo, l'educazione, come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo. Infine, il lavoro per una piena realizzazione della dignità umana. Si tratta di tre elementi imprescindibili per «dare vita ad un patto sociale», senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente.

In un mondo ancora stretto dalla morsa della pandemia, che troppi problemi ha causato, «alcuni provano a fuggire dalla realtà rifugiandosi in mondi privati e altri la affrontano con violenza distruttiva, ma tra l'indifferenza egoista e la protesta violenta c'è un'opzione sempre possibile: il dialogo. **Il dialogo tra le generazioni.**

Dialogare significa ascoltarsi, confrontarsi, accordarsi e camminare insieme. Favorire tutto questo tra le generazioni vuol dire dissodare il terreno duro e sterile del conflitto e dello scarto per coltivarvi i semi di una pace duratura e condivisa.

Mentre lo sviluppo tecnologico ed economico ha spesso diviso le generazioni, le crisi contemporanee rivelano l'urgenza della loro alleanza. Da un lato, i giovani hanno bisogno dell'esperienza esistenziale, sapienziale e spirituale degli anziani; dall'altro, gli anziani necessitano del sostegno, dell'affetto, della creatività e del dinamismo dei giovani. Le grandi sfide sociali e i processi di pacificazione non possono fare a meno del dialogo tra i custodi della memoria – gli anziani – e quelli che portano avanti la storia – i giovani –; e neanche della disponibilità di ognuno a fare spazio all'altro, a non pretendere di occupare tutta la scena perseguendo i propri interessi immediati come se non ci fossero passato e futuro. La crisi globale che stiamo vivendo ci indica nell'incontro e nel dialogo fra le generazioni la forza motrice di una politica sana, che non si accontenta di amministrare l'esistente «con rattoppi o soluzioni veloci», ma che si offre come forma eminente di amore per l'altro, nella ricerca di progetti condivisi e sostenibili.

Se, nelle difficoltà, sapremo praticare questo dialogo intergenerazionale «potremo essere ben radicati nel presente e, da questa posizione, frequentare il passato e il futuro: frequentare il passato, per imparare dalla storia e per guarire le ferite che a volte ci condizionano; frequentare il futuro, per alimentare l'entusiasmo, far germogliare i sogni, suscitare profezie, far fiorire le speranze. In questo modo, uniti, potremo imparare gli uni dagli altri». Senza le radici, come potrebbero gli alberi crescere e produrre frutti?

Negli ultimi anni è sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per **l'istruzione e l'educazione**, considerate spese piuttosto che investimenti. Eppure, esse costituiscono i vettori primari di uno sviluppo umano integrale: rendono la persona più libera e responsabile e sono indispensabili per la difesa e la promozione della pace. In altri termini, istruzione ed educazione sono le fondamenta di una società coesa, civile, in grado di generare speranza, ricchezza e progresso.

Le spese militari, invece, sono aumentate, superando il livello registrato al termine della "guerra fredda", e sembrano destinate a crescere in modo esorbitante.

È dunque opportuno e urgente che quanti hanno responsabilità di governo elaborino politiche economiche che prevedano un'inversione del rapporto tra gli investimenti pubblici nell'educazione e i fondi destinati agli armamenti. D'altronde, il perseguimento di un reale processo di disarmo internazionale non può che arrecare grandi benefici allo sviluppo di popoli e nazioni, liberando risorse finanziarie da impiegare in maniera più appropriata per la salute, la scuola, le infrastrutture, la cura del territorio e così via. Auspicio che all'investimento sull'educazione si accompagni un più consistente impegno per promuovere la cultura della cura. Essa, di fronte alle fratture della società e all'inerzia delle istituzioni, può diventare il linguaggio comune che abbatte le barriere e costruisce ponti. «Un Paese cresce quando dialogano in modo costruttivo le sue diverse ricchezze culturali: la cultura popolare, la cultura universitaria, la cultura giovanile, la cultura artistica e la cultura tecnologica, la cultura economica e la cultura della famiglia, e la cultura dei media». È dunque necessario forgiare un nuovo paradigma culturale, attraverso «un patto educativo globale per e con le giovani generazioni, che impegni le famiglie, le comunità, le scuole e le università, le istituzioni, le religioni, i governanti, l'umanità intera, nel formare persone mature». Un patto che promuova l'educazione all'ecologia integrale, secondo un modello culturale di pace, di sviluppo e di sostenibilità, incentrato sulla fraternità e sull'alleanza tra l'essere umano e l'ambiente.

Investire sull'istruzione e sull'educazione delle giovani generazioni è la strada maestra che le conduce, attraverso una specifica preparazione, a occupare con profitto un giusto posto nel mondo del lavoro.

Il lavoro è un fattore indispensabile per costruire e preservare la pace. Esso è espressione di sé e dei propri doni, ma anche impegno, fatica, collaborazione con altri, perché si lavora sempre con o per qualcuno. In questa prospettiva marcatamente sociale, il lavoro è il luogo dove impariamo a dare il nostro contributo per un mondo più vivibile e bello.

Ai governanti e a quanti hanno responsabilità politiche e sociali, ai pastori e agli animatori delle comunità ecclesiali, come pure a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, **faccio appello affinché insieme camminiamo su queste tre strade: il dialogo tra le generazioni, l'educazione e il lavoro.** Con coraggio e creatività. E che siano sempre più numerosi coloro che, senza far rumore, con umiltà e tenacia, si fanno giorno per giorno artigiani di pace. E che sempre li preceda e li accompagni la benedizione del Dio della pace!

VENERDÌ 31 DICEMBRE - Ottava di Natale - Memoria facoltativa di San Silvestro I, papa

- ore 18:30 - **ORMELLE:** con il canto del TE DEUM-



ATTENZIONE !!! ROTAZIONE ORARI SANTE MESSE !!!

SABATO 01 GENNAIO 2022 - Ottava del Natale del Signore - Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio - 55ª Giornata mondiale della pace

- ore 10:30 - **ORMELLE:** con il canto del VENI CREATOR- def.ti Casonato Guido, Flores, Valentino e Pierina- def.ti Bernardi Luigi ed Erminia (ann.)- def.ta Dile- def.ti Scotto Guerrino e Pietro- def.to Salvadori Renzo
- ore 18:30 - **RONCADELLE:** con il canto del VENI CREATOR-

DOMENICA 02 GENNAIO - 2ª domenica dopo Natale

- ore 09:00 - **RONCADELLE :** def.ti Zalunardo Elda e Cardin Giuseppe- def.ti Pinese Antonio e Facchin Augusta- def.ti Marchetto Pierina e Baccichetto Stefano- def.ti Fam. Bellese Ruggero- def.to Saragoni Edgardo- def.to Cescon Italo
- ore 10:30 - **ORMELLE:** per gli amici defunti- def.to Cisera Dino- def.to Rocco Paolo- def.ti Tonon Giuseppina (ottavario) e Lorenzon Luigi- def.ti Pietro, Pia, Biagio, Armida, Eugenio, Ottavia e Fabio- def.to Casagrande Ilario (ottavario)

LUNEDÌ 03 GENNAIO - Memoria facoltativa del Santissimo Nome di Gesù

- ore 08:30 - **RONCADELLE:**
- ore 19:00 - **ORMELLE:** Rosario
- ore 19:30 - **RONCADELLE:** Rosario per il defto Paro Delfino

MARTEDÌ 04 GENNAIO

- ore 14:30 - **RONCADELLE:** Funerale di Paro Delfino

MERCOLEDÌ 05 GENNAIO:

- ore 08:30 - **RONCADELLE:**

GIOVEDÌ 06 GENNAIO - Solennità dell'Epifania del Signore

- ore 9:00 - **RONCADELLE:** def.to Giacomazzi Luigi- def.ta Nardin Franca- def.to Umberto- def.ti De Giorgio Gino e Vendrame Stella
- ore 10:30 - **ORMELLE:** per le nostre suore vive e defunte- def.ti Cattelan Gino, Fam.Cattelan e Tome'- def.to Salvadori Renzo- def.ti Fam. Medio Gennaro, Luigia e Marianna- def.ti Fam. Martino Giovanna e Michele- def.ti Fam. Piccin Antonio e Antonietta

VENERDÌ 07 GENNAIO

- ore 10:30 - **RONCADELLE (in casa di riposo):** solo per gli ospiti della struttura

SABATO 08 GENNAIO

- Ore 18:30 - **RONCADELLE:** def.to Feletti Cesare- def.ta Brugnera Anna- def.ti Vendrame Attilio, Amalia, Giuliana

DOMENICA 09 GENNAIO - Festa del Battesimo del Signore

- ore 9:00 - **RONCADELLE:**
- ore 10:30 - **ORMELLE:** def.to Rocco Paolo- def.ti Sisto e Clementina- def.ti Angelo e Antonia- def.ti Riccardo, Desiderio e Maria- def.to Buso Adriano- def.to Lorenzon Valentino (Nino) nato ad Ormelle e deceduto in Svizzera il 15/12/2021